



da soggetti estranei alle dinamiche e ai circuiti delinquenziali tradizionali. L'opportunità di un facile guadagno, attraverso cessioni illegali che garantiscono l'anonimato, e un limitato rischio di sequestro dello stupefacente, fanno anche ipotizzare un crescente interessamento della criminalità organizzata a queste lucrose attività di diffusione della droga.

Tali dinamiche sono presenti tanto nell'*open web*, ossia la parte di internet che consente connessioni "in chiaro", che nella c.d. *darknet*, la parte "oscura" della rete, caratterizzata da connessioni anonime e criptate, solitamente in uso a soggetti con uno specifico profilo criminale, che richiedono capacità informatiche e conoscenze tecniche approfondite.

Alla sfida rappresentata dall'apertura di questo "nuovo fronte", la D.C.S.A. ha risposto, sin dal 2012, con l'istituzione della Sezione Drug@online, composta da personale altamente qualificato proveniente dalle tre Forze di Polizia, dedicata espressamente allo studio e all'analisi di tale fenomeno e allo svolgimento di approfondimenti investigativi sulle informazioni acquisite attraverso il monitoraggio del web.

Il Capo della Polizia, con circolare del 20 settembre 2014 trasmessa ai Questori della Repubblica ed ai Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, ha posto l'accento sul ruolo centrale della Sezione Drug@online nell'ambito del traffico di droga nella rete internet, affidando a questa articolazione della DCSA il compito di "*monitorare la rete in funzione di prevenzione e di coordinamento delle relative attività di repressione da svolgere in ambito territoriale*".

In virtù di dette disposizioni la Sezione Drug@online costituisce oggi il punto di riferimento nazionale per le Forze di Polizia con riguardo al monitoraggio e all'analisi dei siti internet collegati al traffico di droga. In prospettiva, tale funzione sarà ulteriormente potenziata all'esito del complesso iter normativo attivato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'attribuzione di specifiche prerogative investigative nell'ambito delle cosiddette "operazioni speciali" all'interno delle reti elettroniche.

L'articolazione può contare su un prezioso *software*, denominato D.O.L. (Drug.On.Line), che le consente con facilità lo svolgimento di operazioni di ricerca e analisi dei siti web dedicati alla compravendita delle

sostanze stupefacenti.

In considerazione dei significativi risultati raggiunti, è stato già ipotizzato un ulteriore potenziamento del *software* che consentirà, in futuro, di migliorare, sotto un profilo qualitativo, le ricerche e le analisi eseguite nel web.

L'incremento dei traffici di droga online non è solo rilevabile dal monitoraggio della rete internet, ma è anche testimoniato dalla costante crescita dei sequestri di sostanze stupefacenti effettuati dalle Forze di Polizia nelle aree aeroportuali destinate al ricevimento e allo stoccaggio dei pacchi e della corrispondenza proveniente dall'estero.

Le attività di servizio eseguite, con il coordinamento della D.C.S.A., dai Reparti della Guardia di Finanza e dalle Autorità Doganali presso i principali scali nazionali hanno portato, infatti, al sequestro complessivo di 9.000 pacchi postali contenenti sostanze stupefacenti di diversa quantità e tipologia (in particolare metamphetamine, marijuana e hashish, MDMA, cocaina ed eroina), per un totale di circa 1.026,00 kg.

Inoltre, questa Direzione Centrale, per fronteggiare il fenomeno emergente dell'uso delle cosiddette "droghe da stupro" nei reati di violenza sessuale, ha avviato uno specifico monitoraggio dell'*open web* volto a individuare la compravendita dei prodotti maggiormente utilizzati per questo scopo, tra cui il GBL (gamma-butilrolattone), un solvente industriale precursore chimico nella sintesi dell'acido gamma-idrossibutirrico (GHB).

Lo sviluppo e gli approfondimenti investigativi sono confluiti nel "Progetto Mercurio", coordinato dalla D.C.S.A. e curato, sotto l'egida della Procura della Repubblica di Roma, dal Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato e dalla Squadra Mobile capitolina. L'attività di servizio ha portato conclusivamente all'esecuzione di 19 perquisizioni su tutto il territorio nazionale nei confronti di soggetti che avevano acquistato la droga su un sito web. Le successive indagini sul server, ubicato in Polonia, hanno richiesto l'attivazione delle Autorità di polizia polacche per la prosecuzione delle iniziative volte al completo smantellamento dell'organizzazione criminale operante in quello Stato.

Sia l'epilogo di questa operazione che le analisi sui



siti web “catturati” con l’ausilio del sistema D.O.L., i cui server sono risultati ubicati prevalentemente all’estero (soprattutto in Olanda, Cina, Stati Uniti, Regno Unito, Canada e Panama), hanno ulteriormente evidenziato il carattere transnazionale del fenomeno della cessione della droga attraverso la rete internet e la necessità di un’efficace collaborazione internazionale tra le Forze di Polizia per un rapido e costante scambio informativo tra gli organi preposti alla repressione. Ne è prova l’operazione “Holly Molly”, svolta, su attivazione dello ZKA tedesco, dalla Squadra Mobile di Lecco, d’intesa con il Servizio Centrale Operativo e con il coordinamento investigativo della D.C.S.A. che ha portato all’individuazione e al successivo arresto, per la prima volta in Italia, di un connazionale operante nella rete *darknet*, resosi responsabile di un consistente traffico di sostanze stupefacenti a livello internazionale.

Le perquisizioni eseguite hanno consentito di rinvenire, oltre ad un ingente quantitativo di sostanza stupefacente (500 g di cocaina, 4,5 kg di hashish e 100 g di MDMA), una pistola con matricola abrasa e relativo munizionamento, una stampante per la produzione di documenti falsi nonché 30.000 euro in contanti e un borsello elettronico di 32 BIT COIN di valore pari a 10.000 Euro.

Le operazioni nell’*open web* e nella *darknet* sono state condotte attraverso il supporto di attività tecniche e con l’impiego di agenti “*sotto copertura in rete*”.

Anche in questo settore, la D.C.S.A., in aderenza ai propri compiti di formazione del personale delle Forze di Polizia, nel decorso 2015 ha attivato un innovativo corso, denominato “Drug@Online”, teso all’addestramento degli agenti “*sotto copertura in rete*”, a cui è stato invitato a partecipare personale specializzato sia della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza che di talune Forze di Polizia estere. L’obiettivo di tale iniziativa didattica, che sarà replicata anche in futuro, è quello di creare una rete di esperti che adottino un modello operativo unico per la prevenzione e la repressione del fenomeno del traffico della droga e delle Nuove Sostanze Psicoattive on line.

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Per Nuove Sostanze Psicoattive (*New Psychoactive*

Substances - NPS) si intendono tutte quelle “*nuove droghe o sostanze psicotrope, in forma pura ovvero sotto forma di preparato, che non sono controllate dalla Convenzione Unica delle Nazioni Unite del 1961 sugli stupefacenti ovvero dalla Convenzione delle Nazioni Unite del 1971 sulle sostanze psicotrope, ma che possono costituire una minaccia per la salute pubblica paragonabile a quella posta in essere da sostanze elencate nelle sopra indicate convenzioni internazionali*”².

La problematica connessa al settore delle NPS ha assunto una rilevanza significativa a livello internazionale presso la 50^a Sessione della Commissione sulle Sostanze Stupefacenti delle Nazioni Unite (Commission on Narcotic Drugs - CND) del marzo 2012. Nella circostanza gli Stati membri hanno deciso di monitorare le tendenze emergenti nella composizione, produzione e distribuzione di NPS, nonché i dati relativi ai modelli di consumo, al fine di adottare misure idonee volte a ridurre la domanda e l’offerta, coinvolgendo ulteriormente lo United Nations Office for Drugs and Crime (UNODC) per la condivisione e lo scambio di idee, buone pratiche ed esperienze quali risposte efficaci per affrontare le sfide poste dalle stesse.

La risposta degli ordinamenti all’individuazione di una “nuova droga” consiste in 2 fasi strettamente connesse. La prima è finalizzata alla valutazione del rischio per la salute pubblica connesso alla diffusione della nuova molecola (cosiddetto «risk assessment»), mentre la seconda, muovendo dai risultati della prima, si sostanzia in una procedura amministrativa che si conclude con l’approvazione di un decreto ministeriale per l’inserimento della citata sostanza nelle Tabelle annesse al Testo Unico 309/90.

La proliferazione delle NPS è un fenomeno relativamente nuovo, simile a quello delle *designer drugs* che, negli anni Ottanta e Novanta, interessò i derivati dell’amfetamina.

Attualmente, come riferito dall’United Nations Office on Drugs and Crime, la produzione di droghe di “nuova generazione” ruota intorno a sei specifiche classi di sostanze: i cannabinoidi sintetici, i catinoni sintetici, le fenetilamine, le piperazine, la ketamina, le sostanze a base vegetale oltre a un settimo gruppo

² Definizione indicata nella Council Decision 2005/387/JHA.



in cui sono annotate le NPS che non rientrano nei gruppi precedenti³.

In considerazione delle infinite possibilità di modificazione delle strutture molecolari dei citati prodotti psicoattivi, l'accennata elencazione potrebbe non essere esaustiva ma rappresentare solo un punto di partenza per la loro catalogazione.

La crescente diffusione di tali sostanze è stata chiaramente registrata anche in Europa: dalle 14 molecole individuate nel 2005 attraverso il Sistema di Allerta Rapido Europeo (Early Warning System) si è passati alle 101 del 2015⁴ in un trend che non sembra destinato ad invertire la rotta.

A livello nazionale, il Sistema Nazionale di Allerta Precoce per le droghe del Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri, fin dal 2009, sta eseguendo un monitoraggio costante del territorio italiano al fine di individuare fenomeni di consumo legati alla comparsa di NPS. Attraverso segnalazioni provenienti dai centri collaborativi del Sistema di Allerta (laboratori, pronto soccorso, tossicologie forensi, Forze dell'Ordine, centri antiveleno, ecc.) e dall'Osservatorio Europeo sulle Droghe e le Tossicodipendenze di Lisbona, è stato possibile registrare circa 280 nuove molecole, tra cui cannabinoidi e catinoni sintetici, fenetilamine, piperazine, triptamine, ecc.. Il successo di questa attività ricognitiva è ascrivibile anche all'affinamento delle metodiche analitiche dei laboratori di analisi che, in questi anni, hanno saputo accrescere la capacità di identificazione di questi psicotropi (per lo più) di origine sintetica, aumentando le possibilità di implementazione del Sistema.

Le segnalazioni trasmesse al network del Sistema di Allerta Precoce hanno riguardato il diclorometilfenidato (3,4-CTMP), l'etilfenidato, l'alfa-metiltriptamina (AMT), la dimetocaina, l'MPA e l'alfa-PVT in materiali posti sotto sequestro in Italia o acquistati online nonché una nuova molecola, denominata "difenidina", non ancora identificata in molti paesi europei.

Accanto alle NPS, hanno costituito oggetto di

informativa anche alcune particolari composizioni di droghe "tradizionali", nelle cui miscele sono stati individuati particolari sostanze da taglio o l'inconsueta presenza di adulteranti e diluenti quali l'antibiotico metronidazolo in campioni di eroina o il tetramisolo/levamisolo in diversi sequestri di cocaina avvenuti a partire dal 2014.

Sono stati anche segnalati sequestri di metamfetamina e di MDMA (3,4-metilendioossimetamfetamina) ad elevato tenore di principio attivo o in miscela con Nuove Sostanze Psicoattive.

Una novità ha riguardato l'identificazione, in un singolo reperto, di una miscela di più sostanze psicoattive composta da derivati della fenetilamina, da catinoni e triptamine, alcune delle quali non incluse nelle tabelle nazionali, (4-FA, 4-MEC, bk-PMMA, bk-MDMA, 5-MeO-MIPT, 5-MeODALT).

Infine, sono stati intercettati dalle Forze di Polizia materiali di origine vegetale contenenti sostanze psicoattive, quali la mitraginina, un alcaloide in reperti sotto forma di polvere, nonché, per la prima volta sul territorio italiano, tracce di bufotenina in semi di forma circolare.

Alcune segnalazioni sono riferite a casi di intossicazione e/o decesso registrati in Europa e trasmessi dall'Osservatorio Europeo correlati all'uso di oppioidi sintetici (molecole AH-7921 e MT-45), al para-metil-4-metilaminorex ed infine a cannabinoidi sintetici negli Stati Uniti⁵.

Un altro gruppo di nuove sostanze psicoattive sono le cosiddette "legal highs", che comprende una vasta gamma di sostanze sintetiche ovvero di origine vegetale e sono spesso vendute come prodotti di marche note, a volte in combinazione con altre nuove sostanze. La finalità è quella di simulare o riprodurre gli effetti delle droghe tradizionali ovvero di ottenere effetti psicoattivi nuovi. Il veicolo di commercializzazione più conosciuto è, anche in questo caso, il web e la minaccia appare ancora più evidente se rapportata al target dei consumatori, soprattutto giovani.

I sequestri operati negli spazi di frontiera e doganali attraverso indagini di polizia evidenziano una generale importazione dalla Cina e, in misura minore, dall'India, mentre le strutture deputate alla

³ UNODC, Global SMART Programme: The challenge of New Psychoactive Substances – Marzo 2013.

⁴ "Perspective on drugs: legal approaches to controlling new psychoactive substances", updated on 28.5.2015 – European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction (EMCDDA).

⁵ Dati indicati nella Relazione Annuale al Parlamento 2015 del Dipartimento per le Politiche Antidroga.



trasformazione ed all'imballaggio di queste sostanze sono state sequestrate anche all'interno dell'Unione Europea.

Come parte della strategia di marketing, distributori e rivenditori utilizzano nomi per prodotti 'legali' che sottendono a farmaci controllati, quali "snow blow" per la cocaina o "Xtacy" e "Doves Red" per MDMA, al pari dell'utilizzo di diciture fuorvianti per il consumatore, afferenti all'uso di prodotti "naturali"⁶. In ambito europeo, la materia delle nuove sostanze psicoattive è inserita all'interno delle piattaforme multidisciplinari EMPACT Eroina e Droghe Sintetiche, con azioni specifiche nei vari Operational Action Plan, soprattutto con riferimento al contrasto del traffico tramite l'uso della darknet e di Internet.

A livello mondiale, oltre al monitoraggio istituzionale operato dalle Nazioni Unite per il tramite dell'International Narcotics Control Board (INCB) attraverso piattaforme dedicate, diversi fori internazionali affrontano la tematica connessa al monitoraggio ed al contrasto delle NPS, tra cui il Gruppo di Esperti NPS del Rome – Lyon Group of 7 (RLG – 7), il Pompidou Group, quale piattaforma dedicata all'area geografica europea, nonché numerose altre iniziative a livello europeo, tra cui il Drug Precursors Working Group ed il Gruppo Orizzontale Droghe.

PRECURSORI E SOSTANZE CHIMICHE ESSENZIALI

Per "precursori" si intendono quelle sostanze chimiche, soggette a controllo, abitualmente utilizzate nei processi industriali e farmaceutici, commercializzate in modo del tutto lecito anche in quantitativi rilevanti. Rivestono, tuttavia, anche un ruolo fondamentale nella illecita produzione, fabbricazione e preparazione di sostanze stupefacenti e psicotrope. La normativa nazionale ha recepito le modifiche apportate, nel 2013, a livello comunitario, che suddividono le sostanze chimiche controllate in 4 categorie (vds. Tabella nr. 1), in base al differente grado di pericolosità (la quarta categoria, contenente medicinali per uso umano o veterinario a base di efedrina o pseudoefedrina, è tra le novità introdotte dai Regolamenti (UE) nn. 1258/2013

e 1259/2013). Di contro l'art. 12 della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, siglata a Vienna, nel 1988, suddivide tali sostanze in 2 categorie.

Le aree geografiche maggiormente interessate dal fenomeno dell'illecita distrazione (pratica tecnicamente definita «disvio») dei precursori di droghe sono quelle dell'Estremo Oriente, dell'Asia Centrale, del Nord ed Est - Europa nonché del Nord e Centro America.

Considerata l'importanza che tali sostanze assumono nei processi di produzione della droga, nel tempo, sono state elaborate delle specifiche normative volte a stabilire criteri di controllo sempre più incisivi e basati, essenzialmente, su un sistema di autorizzazioni connesse all'esercizio di attività comunque relative alla produzione e al commercio di detti prodotti nonché su forme di controllo nei luoghi di destinazione delle sostanze medesime.

La constatazione che per l'ottenimento dello stupefacente nella forma e qualità commerciale richiesta dal circuito illegale siano necessarie talune sostanze chimiche disponibili nel mercato industriale, ma il cui approvvigionamento non è di solito possibile nei Paesi di produzione delle droghe, ha avvalorato la convinzione che un valido strumento di lotta alla produzione illegale della droga possa consistere in un regime internazionale di controllo sui principali prodotti chimici suscettibili d'impiego nella produzione delle droghe, più o meno analogo a quello stabilito per le stesse sostanze stupefacenti dalle diverse Convenzioni internazionali. L'obiettivo principale è quello di evitare che una parte di tali sostanze possa essere dirottata dal mercato lecito a quello illegale, dove troverebbero impiego nella produzione o raffinazione delle droghe.

Generalmente il termine precursore, nella sua più generica accezione, riassume alcune tipologie di sostanze che, in realtà, differiscono tra di loro per le diverse caratteristiche d'impiego. Infatti, tecnicamente, si definiscono:

- **precursori**: le essenze destinate in modo specifico alla fabbricazione di un prodotto chimico finito. Essi vengono incorporati nella struttura molecolare finale dello stupefacente (es. l'efedrina, da cui si ottiene la metamfetamina);

⁶ Fonte EMCDDA "EU Drugs Markets, a strategic analysis – 2013".



TABELLA N. 1

Sostanze di categoria 1

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
APAAN (Alpha-Fenilacetone nitrile n. cas. 4468-48-8)	Amfetamine	Intermedio industria chimica
1-fenil-2-propanone	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie farmaceutiche per produrre amfetamina, metamfetamina e derivati
Acido N-acetilantrenilico	Metaqualone	Fabbricazione di sostanze farmaceutiche, materie plastiche e sostanze chimiche "fini"
Isosafrolo (cis + trans)	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale; per la produzione di fragranze per profumi, produzione di pesticidi
3,4-Metilendioossifenil-2-propanone	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	Fabbricazione di piperonale e altri componenti di profumi
Piperonale	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nei sapori di ciliegia e vaniglia; in sintesi organica e come componente di repellenti per zanzare
Safrolo	MDA (Metilendioossiamfetamina), MDMA (Metilendioossimetilamfetamina), MDE (Metilendioossietilamfetamina)	In profumeria; nella fabbricazione di piperonale e di grassi denaturanti per sapone
Efedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori
Pseudoefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di broncodilatatori e decongestionanti nasali
Norefedrina	Amfetamine/Metamfetamine	Fabbricazione di farmaci broncodilatatori e anoressizzanti
Ergometrina	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Ergotamina	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	Trattamento dell'emicrania e come ossitocico in ostetricia
Acido lisergico	L.S.D. (diethylamide acido lisergico)	In sintesi organica

Sostanze di categoria 2A

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Anidride acetica	Eroina	Nell'industria chimica e farmaceutica per la produzione di fluidi frenanti, coloranti, esplosivi e per la sintesi di aspirine

Sostanze di categoria 2B

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido fenilacetico	Amfetamine/Metamfetamine	Nelle industrie chimiche e farmaceutiche per produrre esteri fenilacetici (fenilacetati), amfetamine e derivati; per la sintesi di penicilline; nelle applicazioni di fragranza e nelle soluzioni detergenti
Acido antranilico	Metaqualone	Intermedio chimico utilizzato nella produzione di coloranti, sostanze farmaceutiche e profumi; anche nella preparazione di repellenti per insetti e uccelli
Piperidina	Fenciclidina	Solvente e reagente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usata anche nella produzione di prodotti a base di gomma e materie plastiche
Permanganato di potassio	Cocaina	Purificazione dell'acqua

Sostanze di categoria 3

Sostanza	Uso illecito	Uso lecito
Acido cloridrico	Cocaina, eroina e sostanze amfetaminiche	Nella produzione di cloruri e cloridrati, prodotti per la pulizia di metalli, colle, tessuti ed esplosivi
Acido solforico	Cocaina, eroina	Nella produzione di solfati; di fertilizzanti, esplosivi, coloranti, carta; come componente di detergenti per fognie e metalli, di composti anti-ruggine, e di fluidi per batterie di automobili
Toluene	Cocaina	Solvente industriale; fabbricazione di esplosivi, coloranti, rivestimenti, altre sostanze organiche e come additivo di benzina
Etere etilico	Cocaina, eroina	Solvente comunemente usato nei laboratori chimici e nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato principalmente come estrattore per grassi, oli, cere e resine; per la fabbricazione di esplosivi, materie plastiche e profumi, in medicina come anestetico generale
Acetone	Cocaina, eroina	Comune solvente nelle industrie chimiche e farmaceutiche; usato nella produzione di oli lubrificanti e come intermedio nella produzione di cloroformio, nella produzione di materie plastiche, vernici e cosmetici
Metiltilchetone	Cocaina	Defumiganti; comune solvente

Sostanze di categoria 4

Medicinali e prodotti veterinari contenenti Efedrina, Pseudoefedrina o relativi sali



- **sostanze chimiche essenziali:** quelle indispensabili per garantire una specifica reazione (es. l'anidride acetica, necessaria per la produzione di eroina);
- **reagenti:** i prodotti utilizzati per provocare una reazione;
- **solventi:** i liquidi necessari a rendere solubile o a purificare una sostanza;
- **catalizzatori:** i composti che permettono di accelerare una reazione chimica.

Dall'analisi dei sequestri di precursori e dei metodi di diversione sinora rilevati emerge che:

- le organizzazioni criminali cercano di avvalersi di società/ditte che operano sui mercati leciti (come tali, difficilmente sono sottoposte a controlli da parte delle autorità competenti);
- prevale la corruzione degli addetti di tali società, che operano con sottrazioni di partite di prodotti chimici dissimulate dal fenomeno del calo naturale;
- nei Paesi dove sono assenti disposizioni normative sul monitoraggio dei precursori ovvero le maglie dei controlli sono insufficienti operano brokers collegati con le organizzazioni criminali.

L'esame dei dati forniti dall'INCB evidenzia un notevole incremento dei sequestri delle sostanze

impiegate prevalentemente per la produzione delle droghe sintetiche, in ciò confermando il trend di consumo di queste sostanze stupefacenti su scala mondiale.

L'impianto normativo nazionale introduce una serie di obblighi a carico degli operatori commerciali che trattano tali sostanze, tra cui quello di comunicare alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga ogni singola transazione relativa alle sostanze inserite nella categoria 1 e 2.

Nell'ambito delle attività di controllo una particolare importanza riveste la procedura di notifica preventiva all'esportazione (Pre-Export Notification - P.E.N.), consistente nella comunicazione alle autorità del Paese di destinazione delle sostanze chimiche classificate e di tutta una serie di informazioni preventive sulle movimentazioni.

Le procedure relative a questa fondamentale forma di monitoraggio e controllo prevedono che tutte le esportazioni di sostanze chimiche classificate nella categoria 1 e 2 nonché quelle comprese nella categoria 3 destinate a determinati Paesi "sensibili" nella produzione illegale della droga siano sempre precedute dalla PEN trasmessa alle autorità



Ottawa (Canada) - Sequestro di 1.500 lt di olio di sassofrasso (dal quale si ricava il safrolo) e 1.000 lt di helionix in un laboratorio che produceva MDMA e MDA - giugno 2015



competenti del Paese di destinazione, affinché facciano conoscere eventuali controindicazioni alla transazione commerciale. Pertanto, l'autorizzazione all'esportazione viene rilasciata soltanto nel caso in cui non siano pervenute indicazioni circa i rischi di una possibile diversione verso il circuito clandestino. Nel corso del 2015 la DCSA è stata destinataria di n. 5.664 segnalazioni da parte degli operatori autorizzati, di cui circa 3.887 riferite a movimenti nazionali e

1.777 ad importazioni ed esportazioni.

Allo stato attuale, sulla base dei controlli e delle indagini effettuate, è possibile affermare con ragionevole convinzione che il territorio nazionale non risulta interessato da evidenti fenomeni di diversione delle sostanze chimiche controllate verso l'illecita produzione di droghe.

L'ultimo consistente sequestro sul territorio nazionale risale al 2005 e ha riguardato un quantitativo di un

TABELLA N. 2

CARATTERISTICHE DELLE SOSTANZE CHIMICHE DI MAGGIOR ILLECITO IMPIEGO

EFEDRINA: sostanza di 1^a categoria, è un alcaloide ricavato da alcune piante del genere *Ephedra* ed in genere si presenta come un solido cristallino di colore bianco o incolore. È utilizzata per la produzione di farmaci bronco-dilatatori e decongestionanti nasali, mentre sul mercato clandestino per la produzione di amfetamine e metamfetamine (con 1 kg di efedrina si possono produrre circa 21.000 pillole della stessa sostanza).

ACIDO LISERGICO: sostanza di 1^a categoria, si presenta come una polvere cristallina bianca o a lamine cristalline. Altamente tossico, se ingerito provoca vomito, diarrea, sete continua, confusione mentale e perdita di conoscenza. È impiegato nella sintesi organica di prodotti farmaceutici, mentre negli usi illeciti per la produzione di LSD, cioè la dietilamide dell'acido lisergico, noto allucinogeno.

3,4-METILENDIOSSEFENIL-2-PROPANONE (PMK): sostanza di 1^a categoria, si presenta liquida a temperatura ambiente, oleosa trasparente leggermente giallognola o arancione con odore simile all'anice. È utilizzata per la sintesi di sostanze farmaceutiche e chimiche in genere, come per la produzione di PIPERONALE (molto impiegato per la produzione di profumi) e altri componenti di profumi. È un precursore diretto delle droghe del gruppo Ecstasy (con 1 litro si possono produrre circa 10.000 pillole della stessa sostanza).

SAFROLO: sostanza di 1^a categoria, si ottiene dal *Sassafras Albidum*, una pianta arborea che cresce nel Sud Est asiatico e in America centrale e meridionale, in climi tropicali. Dalla pianta, e in particolare dalla radice e dalla corteccia della radice, si ottiene, in una percentuale di circa l'8%, l'olio di sassofrasso, di colore giallo ambrato, che a temperatura ambiente è liquido (si solidifica a circa 4 °C), con un odore profumato, fresco, tipo canfora. In passato è stato utilizzato per la preparazione di dentifrici ed anche di birra, detta "birra di radice" per il suo particolare odore di legno. Il principale costituente chimico dell'olio di sassofrasso è il SAFROLO, in percentuale che varia dall'80 al 90%, da cui si ottiene, per reazione con altre sostanze chimiche, l'**ISOSAFROLO** ed il **PIPERONALE** (altre sostanze di 1^a categoria). Queste tre sostanze, impiegate nella produzione di aromi e di fragranze per profumi, sono utilizzate per la fabbricazione illecita di sostanze del gruppo Ecstasy;

ANIDRIDE ACETICA: sostanza di 2^a categoria, è un liquido incolore, di natura pungente. In commercio si trova in soluzione al 90%. È un prodotto industriale di grande consumo; viene utilizzato per la produzione di polimeri come la polimetilacrilamide (alla cui famiglia appartiene il Plexiglas), fibre tessili artificiali (rayon acetato), pellicole, farmaci (aspirina, paracetamolo), etc. Il mercato clandestino la utilizza per la produzione di EROINA, partendo dalla Morfina, di ACIDO N-ACETILANTRANILICO e di 1-FENIL2-PROPANONE (noto come BMK), entrambi sostanze di 1^a categoria;

PERMANGANATO DI POTASSIO: sostanza di 2^a categoria, è un solido cristallino stabile, inodore, di colore viola. In acqua dà luogo ad una netta colorazione violetta. Si prepara per ossidazione del Manganato o, a livello industriale, per ossidazione del minerale puro Manganese (Mn). Viene usato per la purificazione dell'acqua, dato l'energico potere disinfettante, nonché per il trattamento dei rifiuti e nelle produzioni tessili e conciari delle pelli. Nei laboratori clandestini viene usato principalmente per l'ottenimento di cocaina base dalla cosiddetta pasta di coca, in quanto permette una buona purificazione della stessa pasta, altrimenti piena di impurità che rendono il prodotto poco commerciabile e tossico. È utilizzato anche per la sintesi di ACIDO N-ACETILANTRANILICO (sostanza di 1^a categoria).



precursore di categoria 1, in transito nel nostro Paese, verso altra destinazione europea.

Nulla emerge anche con riferimento al disvio, in ambito nazionale, dei prodotti farmaceutici contenenti efedrina e pseudoefedrina.

COORDINAMENTO INVESTIGATIVO

La criminalità organizzata ha evidenziato, negli ultimi anni, una grande capacità di modificare le dinamiche di attuazione del traffico delle sostanze stupefacenti e gli accorgimenti per la dissimulazione delle enormi quantità di denaro che tale attività consente di generare. Questa particolare e, per certi versi, innovativa caratteristica impone al dispositivo nazionale ed internazionale di contrasto l'adozione di contromisure flessibili in grado di assicurare risposte efficaci ed immediate, flussi di comunicazioni tempestive e soluzioni che superino le asimmetrie derivanti dalle differenze, talvolta profonde, dei singoli assetti normativi, delle prassi investigative e, talvolta, dei fattori culturali.

Le Forze di Polizia italiane, quindi, nella loro quotidiana ed ininterrotta azione di contenimento di un fenomeno che continua a non evidenziare segni di cedimento, necessitano di un indispensabile supporto informativo che consenta loro, minimizzando il rischio di dannose sovrapposizioni, di attribuire la massima efficacia alle proprie manovre investigative sotto il profilo informativo, finanziario e tecnologico e di aggredire le organizzazioni criminali ed i correlati patrimoni illeciti al di fuori dei confini territoriali, attraverso i canali di collaborazione internazionale nel cui ambito l'Italia, grazie alla riconosciuta efficienza del proprio sistema di contrasto ed all'esperienza maturata nel settore della lotta alle principali organizzazioni criminali, ricopre un ruolo di rilievo.

In tale contesto si inquadra l'azione della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga alla quale il legislatore, prevedendo quella che sarebbe stata l'evoluzione del fenomeno, già alla fine degli anni '80 ha attribuito, con gli artt. 9 e 10 del D.P.R. 309/90, specifiche ed esclusive funzioni di coordinamento interno ed internazionale dell'intero comparto, confermate, in seguito, con l'assegnazione di un compito di assoluta centralità in materia di operazioni speciali di polizia, segnatamente quelle cc.dd. "sottocopertura"

previste dall'art. 9 della L. 146/2006 e successive modificazioni.

Nell'espletamento di tali attribuzioni, la D.C.S.A., costantemente impegnata nella raccolta, indicizzazione ed analisi delle informazioni provenienti dalle attività investigative e dalle operazioni di contrasto condotte dalle Forze di Polizia territoriali, dai rapporti informativi provenienti dalla rete degli Esperti per la Sicurezza dislocati all'estero e dai corrispondenti organismi di polizia stranieri, ha rilevato e segnalato agli Uffici/Reparti investigativi, nel corso del 2015, n. 626 convergenze o sovrapposizioni investigative (+10,60% rispetto all'anno precedente), convertendo una situazione di potenziale pericolo per gli operatori e di nocimento per l'economia delle indagini in un'occasione di ottimizzazione delle risorse umane e di valorizzazione delle informazioni e dell'azione giudiziaria.

La specifica attività di coordinamento informativo ha, inoltre, offerto l'opportunità di organizzare, presso la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, 17 riunioni di coordinamento, che hanno visto la partecipazione di Uffici/Reparti di polizia nazionali e di rappresentanze degli organismi esteri di volta in volta interessati, e di partecipare a 28 analoghe iniziative all'estero (presso i collaterali organismi di polizia, Europol ed Eurojust). Nell'ambito delle 1.624 attività investigative coordinate nel 2015, è stato assicurato il supporto agli organismi di polizia italiani ed esteri nella conduzione di 9 operazioni internazionali di differimento di atti, cc.dd. "consegne controllate" (+900% rispetto al 2014) ed a facilitare, per mezzo della rete degli Esperti per la Sicurezza della D.C.S.A., l'inoltro di 19 richieste di assistenza giudiziaria internazionale da parte dell'A.G. italiana a quelle estere. In senso inverso sono state, invece, ricevute ed inoltrate all'A.G. italiana 5 richieste di commissione rogatoria pervenute in Italia dagli organismi giudiziari esteri (+25% rispetto al 2014).

In ragione del particolare compito ad essa attribuito in materia di coordinamento, la D.C.S.A. ha garantito la partecipazione dell'Italia alle principali iniziative europee (*EU policy cycle*, *EMPACT Cocaine/Heroin/Synthetic Drugs*, *Focal Point Cola*, *Cannabis*, *Heroin*, *Synergy*, *Sustrans*) ed alla definizione delle più importanti strategie internazionali di contrasto.



Attività	2014	2015	Var. %
Convergenze info-investigative	566	626	+10,60
Differito sequestro/arresto (già consegna controllata nazionale)	22	5	-77,27
Differito sequestro/arresto (già consegna controllata internazionale)	0	9	+900,00
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative presso la DCSA ed in Italia	18	17	-5,56
Riunioni di coordinamento e/o missioni info-operative estero	24	28	+16,67
Commissioni rogatorie internazionali dall'estero verso l'Italia	4	5	+25,00
Commissioni rogatorie internazionali dall'Italia verso l'estero	19	19	-
Operazioni sottocopertura	6	5	-16,67
Operazioni antidroga pendenti	1.522	1.624	+6,70

Fra esse non può non annoverarsi quella che vede il forte impegno di diversi Stati che si affacciano sul Mediterraneo, soprattutto Italia, Francia, Spagna, Egitto, Marocco, Grecia ed Albania, nel contrasto, direttamente in acque internazionali, alle grandi spedizioni marittime di hashish.

Il modello operativo, realizzato grazie all'applicazione dell'art. 17 della Convenzione ONU firmata a Vienna nel 1988 e dall'art. 110 della Convenzione ONU firmata a Montego Bay nel 1982, ha consentito all'Italia, nel 2015, di individuare e sequestrare, in un più ampio dispositivo repressivo concepito a livello internazionale, complessivamente 4 natanti ed oltre 50 tonnellate di hashish.

Al fine di conformare il modello di contrasto ai fenomeni emergenti, infine, nel corso del 2015, la Sezione Drug@online è stata inquadrata nel III Servizio Operazioni, nel cui ambito potrà, in maniera ancora più incisiva, svolgere i propri compiti di monitoraggio della rete internet e conseguente raccolta di informazioni utili all'avvio di indagini o di iniziative investigative maggiormente strutturate da parte degli Uffici/Reparti territoriali.

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO GENERALE

L'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale assolve principalmente a compiti di raccordo con gli altri Uffici del Ministero dell'Interno

- Dipartimento della Pubblica Sicurezza nei settori della pianificazione amministrativa e del controllo gestionale.

Anche con riferimento allo scorso anno ha continuato ad espletare funzioni di programmazione ai fini della predisposizione della Direttiva Annuale del Ministro e dell'attuazione della normativa di cui al D.Lgs. 27/10/2009 n. 150 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Operando in sinergia con le altre articolazioni della Direzione Centrale ha fornito ai competenti Uffici dipartimentali le informazioni relative alle questioni organizzative e procedurali da conferire per la predisposizione del previsto Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (C.I.V.I.T.) e diramate dall'Organismo Indipendente di Valutazione (costituito, in applicazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 150/2009, con Decreto del Ministro dell'Interno in data 30 aprile 2010, l'Ufficio opera in posizione di autonomia e risponde direttamente al Ministro).

L'Ufficio ha effettuato, come di consueto, il coordinamento interno finalizzato al monitoraggio periodico delle attività svolte dalle articolazioni della Direzione Centrale in relazione al controllo strategico e gestionale. Ha, inoltre, contribuito *pro quota*, alla redazione della Relazione del Ministro alle Camere sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sull'azione amministrativa svolta con riferimento all'anno 2014 come previsto dall'art. 3, comma 68, della legge 24.12.2007, n. 244.

In aderenza all'ulteriore funzione di raccordo con le Amministrazioni e gli Enti, pubblici e privati, competenti a vario titolo nelle iniziative di riduzione della domanda e di contrasto della diffusione delle tossicodipendenze, l'Ufficio di Programmazione e Coordinamento Generale, nel corso dell'anno 2015,



ha curato i contatti con il Dipartimento per le Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione di iniziative di prevenzione.

In questo ambito, sulla base delle esperienze già attivate con successo in passato, ha riattivato un progetto didattico a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo (medie) e secondo grado (superiori), finalizzato a informare i giovani sui rischi riconducibili all'uso della droga attraverso l'erogazione di incontri organizzati tra il personale della D.C.S.A., altri qualificati esperti del settore e gli

istituti scolastici che ne hanno fatto richiesta.

Gli appuntamenti, introdotti da una esibizione delle unità cinofile della Guardia di Finanza che simula la ricerca di sostanze stupefacenti, si sono sviluppati su due momenti di approfondimento in aula, uno dedicato all'illustrazione delle conseguenze sanitarie e legali connesse al consumo delle droghe e, l'altro, alle tematiche del disagio.

Il modello è stato messo a disposizione degli enti periferici interessati ad adottarlo e a replicarlo nelle rispettive circoscrizioni di servizio.



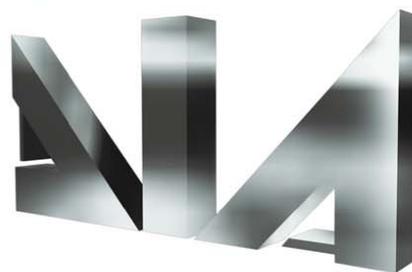
a cura della:
Direzione Centrale
per i Servizi Antidroga
Via Torre di Mezzavia, 9/121
00173 Roma
Tel. 0646523000
direzione.antidroga@interno.it

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento

**Doc XXXVIII, n. 4 -
Allegato IV**

ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI DALLA
DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

1° semestre **2015**



S O M M A R I O

1. GENERALITÀ	pag.	5
2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA	»	15
a. Analisi del fenomeno	»	15
b. Profili evolutivi	»	20
c. Proiezioni territoriali	»	22
(1) Sicilia	»	22
(2) Territorio nazionale	»	50
(3) Estero	»	54
3. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CALABRESE	»	56
a. Analisi del fenomeno	»	56
b. Profili evolutivi	»	58
c. Proiezioni territoriali	»	60
(1) Calabria	»	60
(2) Territorio nazionale	»	76
(3) Estero	»	87
4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA CAMPANA	»	92
a. Analisi del fenomeno	»	92
b. Profili evolutivi	»	93
c. Proiezioni territoriali	»	95
(1) Campania	»	95
(2) Territorio nazionale	»	120
(3) Estero	»	126
5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE E LUCANA	»	128
a. Analisi del fenomeno	»	128
b. Profili evolutivi	»	130
c. Proiezioni territoriali	»	131
(1) Puglia	»	131
(2) Basilicata	»	150
(3) Territorio nazionale ed estero	»	151



6. ALTRE ORGANIZZAZIONI CRIMINALI NAZIONALI E STRANIERE	»	153
a. Analisi del fenomeno	»	153
b. Profili evolutivi	»	166
7. APPALTI PUBBLICI	»	167
a. Monitoraggio delle imprese interessate alla realizzazione di appalti pubblici	»	167
b. Gruppi Interforze	»	171
c. Accessi ai cantieri	»	172
d. Partecipazione a Organismi Interministeriali	»	175
8. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE DELL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO	»	176
a. Analisi e approfondimento delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette	»	176
b. Esercizio dei poteri di accesso ed accertamento presso i soggetti destinatari degli obblighi indicati negli artt. 10, 11, 12, 13 e 14 del D.Lgs. 231/2007	»	183
9. RELAZIONI INTERNAZIONALI	»	185
a. Generalità	»	185
b. Cooperazione bilaterale in ambito U.E.	»	186
c. Cooperazione bilaterale extra-U.E.	»	192
d. Cooperazione multilaterale ed EUROPOL	»	197
e. Attività formative e stage internazionali	»	200
10. CONCLUSIONI	»	201
11. ALLEGATI		
a. Criminalità organizzata siciliana	»	214
(1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale	»	214
(2) Attività di contrasto	»	219
(a) D.I.A.	»	219
(b) Forze di polizia	»	225
b. Criminalità organizzata calabrese	»	229
(1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale	»	229
(2) Attività di contrasto	»	234
(a) D.I.A.	»	234
(b) Forze di polizia	»	238

1° semestre

2015



c. Criminalità organizzata campana	»	248
(1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale.	»	248
(2) Attività di contrasto	»	254
(a) D.I.A.	»	254
(b) Forze di polizia	»	257
d. Criminalità organizzata pugliese e lucana	»	261
(1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale pugliese	»	261
(2) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale lucano	»	266
(3) Attività di contrasto della D.I.A.	»	271
e. Altre organizzazioni criminali straniere	»	274
(1) Analisi dei dati statistici relativi al fenomeno criminale	»	274
(2) Attività di contrasto della D.I.A.	»	276



1. GENERALITÀ

La Direzione Investigativa Antimafia, in aderenza al dettato normativo di cui all'art. 109 del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 (*Codice Antimafia*) riepiloga semestralmente gli esiti dell'attività svolta ed i risultati conseguiti a seguito dell'azione di contrasto e di investigazione preventiva condotta nei confronti delle organizzazioni criminali di tipo mafioso.

In questa prospettiva e coerentemente con gli indirizzi strategici del Ministro dell'Interno, la presente *Relazione*, oltre a focalizzare i fatti e gli accadimenti di polizia giudiziaria che hanno caratterizzato il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno 2015, affronta le singole realtà mafiose nazionali e quelle di matrice straniera maggiormente avvertite, analizzandone innanzitutto le dinamiche strutturali interne, e tentando quindi di cogliere quei profili evolutivi che, nel medio e breve periodo, potrebbero delinearne i comportamenti delittuosi.

Ciò, con l'obiettivo di fornire una chiave interpretativa dei processi criminali in atto delle mafie, anche straniere, i cui effetti si riverberano, con prepotenza, nel tessuto sociale, economico e produttivo nazionale ed internazionale, ponendo in questo contare su quella forza di intimidazione e di condizionamento, anche culturale, che con lungimiranza il Legislatore del 1982 volle stigmatizzare con la formulazione, nel codice penale, dell'art. 416 *bis* (*Associazione di tipo mafioso*).

È proprio nello spirito di questa norma miliare dell'ordinamento giuridico, che vede disancorato il "modello mafioso" dal luogo di origine del fenomeno, privilegiando, di contro, il modo di esplicarsi dell'attività criminosa nelle sue declinazioni politiche, affaristiche ed economiche, che l'ordine espositivo della *Relazione* è stato ragionato a partire dai macrofenomeni criminali di tipo mafioso, esplicitandone poi le proiezioni ultraregionali ed estere.

Proiezioni che sono state lette, quindi, anche alla luce della capacità delle citate organizzazioni di penetrare la realtà economica che caratterizza un determinato territorio, nel cui ambito la commistione con apparati della pubblica amministrazione è risultata spesso funzionale al reinvestimento dei proventi illeciti ed all'affermazione, su un piano più generale, degli interessi mafiosi.

Si tratta di un approccio metodologico che, se da un lato consente di mantenere aggiornata la conoscenza della distribuzione territoriale delle principali consorterie, mappandone sistematicamente la presenza, dall'altro affronta i macrofenomeni criminali nell'ottica di comprendere le relazioni esistenti tra le varie mafie e la loro capacità di espandersi, anche all'estero, secondo una visione evidentemente imprenditoriale.

Il tutto con il preciso impegno per la Direzione Investigativa Antimafia, consapevole dell'alta missione istituzionale



1° semestre

2015

